

ta. Le carni, oltre che n'hanno anzi scarsezza che nò, vengono preparate con modi molto più semplici, e naturali. Sembra, che la più comune vivanda, tanto de' Nobili, che de' Plebei, sia il *Pilau*, del quale parlerò in appresso. Le bevande fumose, comechè bevute tal volta di soppiatto, e quanto più possono segretamente, non sono ad ogni modo adoperate molto, e comuni. Li Georgiani però, e tra gli altri quelli di *Teflis*, sudditi della Persia, al riferire del Sig. di *Turnefort*, sono soliti di bere tanto fuori di misura, che giungono ad imbroccarsi. Nè da tal vizio vanno tra loro esenti le Donne, trovandosene frequentemente di quelle, che dallo eccesso del bere, rimangono pregiudicate nella salute, e diventano brutte, se per lo innanzi avevano avuto il vanto di essere belle. Per altro poi a nessuno è fatta violenza nel bere, essendo permesso a chiunque si sia abbandonare a suo talento la compagnia, con la quale e' si trova, senza fare il menomo complimento, e senza peccare contro il debito di civiltà.

Vengono accusati i Persiani di troppa sensualità, e di troppo amare le Femmine, vedendosi in effetto, che non solamente hanno molte mogli, ma anche molte Concubine. Io, per dire il mio sentimento, m'immagino, che se a molte altre Nazioni fosse dalla Legge permessa, come lo è alla Maomettana, la molteplicità delle Donne, e se tutti credeffero, come coloro falsamente si credono, che tutta la felicità della presente, e della Vita futura consistesse principalmente nel lasciar libero il freno al Senso, m'immagino, dico io, che molte altre

Na-